

## PRESENTAZIONE

L'Atto unico porta il nome della stessa persona che l'ha ispirato, una studiosa per i tempi eccezionale, Diamante Medaglia Faini, e intende farla conoscere a un pubblico più ampio rispetto alla cerchia degli studiosi.

Vissuta a metà del Settecento, poetessa, studiosa di letteratura, latino, francese, storia matematica, e filosofia, rappresentò ai tempi uno degli esempi più calzanti della "*femme savante*", l'erudita per eccellenza, che era destinata a scontrarsi con i pregiudizi dell'epoca; fu, infatti, nel Settecento che fu rivendicata da un'élite di donne e rari uomini il diritto delle donne allo studio.

La polemica fu molto vivace, soprattutto fra gli eruditi del tempo, sia laici che religiosi, poiché erano loro ad avere il monopolio dell'istruzione. Alcuni negavano recisamente l'utilità dell'istruzione femminile, altri la volevano limitata alle sole nobili, altri erano decisamente a favore, altri ancora riservavano alle donne le sole discipline umanistiche, preferibilmente la poesia.

La modernità di Diamante Medaglia Faini fu evidente quando rispose al quesito posto nel 1723 dall'Accademia dei Ricovrati di Padova, di cui la Faini era faceva parte, da Antonio Vallisneri, medico e scienziato naturalista: "Se le donne si debbano ammettere allo studio delle scienze e delle arti nobili".

La prima a rispondere fu la senese Aretafila Savini de' Rossi con l'*Apologia in favore degli studi delle donne*, del 1729; la seconda fu Diamante Medaglia Faini, sostenendo che le donne dovevano essere ammesse alle scienze che potevano recare utilità e vantaggio al loro animo e alle loro attività. La cultura non era indispensabile per avere dei sentimenti, ma per poterli esprimere. Dovevano quindi studiare la poesia, la filosofia, e soprattutto, in totale controtendenza con l'epoca, la matematica.

Diamante Medaglia Faini ebbe quindi un ruolo decisivo non solo per la modernità delle sue proposte educative, ma anche perché era l'interlocutrice in Italia della pedagogia illuminista, che mirava a far circolare la cultura anche nei ceti finora esclusi, facendola uscire dal circuito dei soli dotti. Il movimento illuminista agiva in due direzioni: da una parte si chiedeva se le donne dovessero essere ammesse perfino agli studi scientifici, dall'altra, se la divulgazione si dovesse

incaricare di semplificare le scienze per metterle alla portata del sesso femminile. Apparvero, infatti, una serie di pubblicazioni che commentavano i progressi delle varie scienze per renderli accessibili anche a chi, come le donne, erano ritenute prive di capacità analitiche e di sintesi.

A questa figura pionieristica ha voluto rendere omaggio con un Dramma in atto unico, Aldo Parolini, conterraneo della studiosa, dal titolo *E un diamante brillò. Omaggio a Diamante Medaglia Faini*.

Il testo, in una contestualizzazione moderna del personaggio, pone l'accento sulla vita e le opere della protagonista, interpretando il suo messaggio culturale e spirituale come un lascito alle nuove generazioni, a volte inconsapevoli di quanto la modernità sia debitrice al passato.

La rappresentazione era quindi quanto mai adatta agli scopi e alla natura della FILDIS, composta di donne laureate che si propongono anche d'incentivare le giovani a realizzare le loro aspirazioni. Sulla scena, l'attrice Anna De Rosa interpreta con maestria due personaggi, in un continuo gioco delle parti, ora dando vita alla poetessa, ora alla donna attuale che s'immerge nello studio del personaggio, per arrivare a una quasi totale identificazione, nella visionaria atmosfera suscitata da un accompagnamento di brani musicali. La raffinata ed eccellente danzatrice Natascia Medaglia interpreta con il linguaggio del corpo il dramma esistenziale di Diamante Faini Medaglia, che subisce, oltre alla proibizione di eccellere negli studi, anche un matrimonio combinato dalla famiglia. Intense, pertinenti, bellissime le composizioni realizzate ad hoc ed interpretate dalla musicista Daniela Savoldi.

## Bibliografia

Ginevra Conti Odorisio, *Storia dell'idea femminista in Italia*, Torino, ERI, 1980.

Giuseppe Pontara, *Versi e prose di Diamante Medaglia Faini*, Salò, Bartolomeo Righetti Editore, 1774.

F.Taricone- S.Bucci, *La condizione della donna nel XVII e XVIII secolo*, Roma, Carucci, 1983, prefazione prof. V. E. Giuntella.

Fiorenza Taricone, *Dalla logica d'eccezione al diritto collettivo*, sitografia.

Anna Vitale, *Le stanze segrete: le donne bresciane si rivelano*, Fondazione Civiltà bresciana.

Nota della Presidente Nazionale Gabriella Anselmi

La rappresentazione del dramma: **E un diamante brillò.** ha costituito una delle tante facce del “Prisma della comunicazione”, è per questo che è stata inserita come parte integrante del **“Convegno Nazionale – Comunicazione e linguaggi”**, tenutosi a Roma il 22 Ottobre 2014, organizzato dalla FILDIS Nazionale che, per i prossimi due anni, si prefigge come uno dei suoi obiettivi anche quello di approfondire sempre di più e meglio le tematiche relative alla comunicazione anche interpersonale.

In questo ambito si cercherà di mettere in atto le strategie più idonee al fine di riuscire nell'intento del “ben comunicare”.